

Mensa di Santa Chiara e Caritas stanno raccogliendo il necessario da inviare nei campi profughi. Palazzo Dosi illuminato di gialloblù

Non si ferma la macchina della solidarietà

RIETI

Palazzo Dosi si è trasformato in un'enorme bandiera dell'Ucraina con i colori azzurro e giallo. Anche la Fondazione Varrone, dalla piazza centrale della città, ha voluto dare un segno di vicinanza e solidarietà verso la popolazione ucraina stretta nella morsa della guerra e alle migliaia di persone, soprattutto donne, anziani e bambini che fuggono verso i campi profughi, dove arrivano senza nulla. All'accensione erano presenti il prefetto Gennaro Capo, il vescovo Domenico Pompili, il vice sindaco Daniele Sinibaldi, l'assessore regionale Claudio Di Berardino, il comandante dei vigili del fuoco Paolo Marantoni e rappresentanti della questura e dei carabinieri oltre ovviamente al presidente della Fondazione Varrone, Antonio D'Onofrio. "Penso - ha detto - che questo è un momento importante e difficile per tutti noi; dopo la pandemia è arrivata questa situazione così scandalosa che definirei un peccato di Dio, ma è un peccato di Dio anche per i temi che vengono tirati fuori e che esulano da quello che è l'Ucraina in se stessa. Sono cinquant'anni che

non sentivo più parlare di guerra nucleare, cortina di ferro, oggi siamo davanti ad un momento di cambiamento dei rapporti sociali che va comunque rivisto. C'è gente che soffre, che si è autodetermina e che si vede invadere senza un motivo. Non è pensabile che tutto ciò possa accadere ancora oggi. Da qui la scelta della Fondazione di partecipare "con un segno di civiltà che tutti dobbiamo avere in un momento come questo per ritrovare l'umanità". Palazzo Dosi rimarrà illuminato con i colori dell'Ucraina fino a quando ritroverà la sua libertà.

La Mensa di Santa Chiara, grazie a Stefania Balloni e ai tanti volontari si è attivata immediatamente per raccogliere tutto ciò che è necessario nei campi dove arrivano i profughi fuggiti dall'Ucraina. "Come sempre la città risponde, ci è vicina e ci sostiene - dice Stefania Balloni - e c'è anche una grande comunità Ucraina che ci sta dando una mano, ci sono molte madri e sorelle ucraine che hanno figli e fratelli al fronte e sono disperate, ma si sono messe in gioco per aiutarci. Questo è un gesto bellissimo che ci rende tutti fratelli". Il primo carico è partito questa mattina con tre furgoni di

coperte, vestiti pesanti, cibo e un secondo viaggio è già stato programmato per domenica

La Caritas diocesana sta valutando le condizioni per un'accoglienza diretta dei profughi e all'azione solidale, continua ad affiancarsi la preghiera con iniziative nelle parrocchie e tra i gruppi ecclesiali. L'invito di papa Francesco a un giorno di digiuno e preghiera troverà particolare accoglienza oggi, mercoledì delle Ceneri, nella celebrazione che sarà presieduta dal vescovo in Cattedrale. Alla liturgia parteciperà la comunità cattolica ucraina di rito bizantino presente a Rieti, guidata da don Rostyslav Hadada.

P. C.



Solidarietà | I pacchi raccolti dalla Mensa di Santa Chiara. In alto Palazzo Dosi in gialloblù



Peso: 32%